

## IL DUOMO DI MONREALE NEL TARDO MEDIOEVO: CONDIZIONI, FONDI E INTERVENTI TRA RE, PAPI E ARCIVESCOVI (1329-1409)

Patrizia Sardina

Professore Associato, Università degli Studi di Palermo

patrizia.sardina@unipa.it

### Abstract

#### **The Cathedral of Monreale in the Late Middle Ages: Conditions, Funds and Restoration between Kings, Popes and Archbishops (1329-1409)**

*After the Sicilian Vespers, the Cathedral of Monreale was neglected because of the lack of funds, due to the war between the Angevins and the Aragoneses. In the 14<sup>th</sup> century the inhabitants of Palermo, popes and kings pointed out that the wonderful church built by William II was in bad condition, and they were afraid it would collapse. The funds for the restoration were not enough, because the archbishopric had to pay high royal and papal levies. The Chiaromonte, lords of Palermo, controlled Monreale and the assets of the diocese were administered by knights, merchants, and notaries of Palermo. Moreover marammieri, carpenters and masons engaged in the renovation work came from Palermo. In 1397 Martin I defeated the Chiaromonte, chose Catalan archbishops and increased the funds for the restoration, but the marammieri were still knights and merchants of Palermo.*

### Keywords

*Monreale, Cathedral, Sicily, Middle Ages, Restoration.*

Tra la seconda metà del Duecento e la fine del Trecento, a causa dell'instabilità politica della Sicilia, il duomo di Monreale fu trascurato «and its fabric began to deteriorate»<sup>1</sup>. Nel Trecento furono intrapresi lavori di ristrutturazione che coinvolsero carpentieri e muratori, mentre le fonti disponibili non attestano interventi sui mosaici [fig. 1]. Secondo Kitzinger, tra il XIV e la prima metà del XV secolo l'arte musiva aveva un tale livello qualitativo che eventuali restauri sarebbero difficilmente riconoscibili<sup>2</sup>. Nella seconda metà del Quattrocento restaurare i mosaici dei principali monumenti di epoca normanna dava tanto lustro ai committenti che tendevano a lasciare traccia della meritoria opera realizzata. Basti ricordare che Giovanni II d'Aragona fece apporre lo stemma aragonese e la data nei lavori effettuati da Domenico Gagini nella cappella Palatina di Palermo tra il 1460 e il 1462<sup>3</sup>. I primi restauri di mosaici documentati della cattedrale di Monreale furono eseguiti da Pietro Oddo nel XVI secolo<sup>4</sup>.

Per valutare le condizioni strutturali del duomo di Monreale, di regio patronato, e i provvedimenti assunti al fine di tutelarlo nel lasso di tempo compre-

so tra il regno di Federico III e quello di Martino I Giovane (1296-1409) è necessario analizzare tre distinti aspetti: 1) in che misura il persistente stato di guerra incise sulle risorse finanziarie che gli arcivescovi di Monreale avevano a disposizione per i lavori; 2) il rapporto tra la Chiesa di Monreale e la vicina città di Palermo, che esercitò su di essa uno stretto controllo per tutto il Trecento; 3) le tracce d'interventi presenti nelle fonti documentarie.

#### *Gestione della cattedrale, programmazione e interruzione dei restauri durante il regno di Federico III*

Dopo la rivolta del Vespro del 1282, il romano Giovanni Boccamazza, arcivescovo di Monreale, informò Carlo I d'Angiò e papa Martino IV che l'isola si era ribellata<sup>5</sup>. Il rifiuto del papa di porsi a capo della *communitas Siciliae*, che riuniva le città ribelli, e l'ascesa al trono di Pietro III fecero entrare la Sicilia nell'orbita della Corona d'Aragona<sup>6</sup>.

Gli Angioini continuarono a rivendicare il possesso dell'isola, che fu teatro di violenti scontri alternati a